



Più di duecentomila cittadini travolti dalla rivoluzione telematica

"E-government", il futuro è informazione

Trasparenza e chiarezza le chiavi di volta di una società all'avanguardia

Marialaura Bonaccio

Il progetto unitario "E-government comuni molisani" nasce dall'impegno di Anci Molise (associazione nazionale comuni italiani) che ha inteso raccordare, in un unico ambito progettuale - sistema unificato di servizi - le varie iniziative innovative relative ai servizi per cittadini e imprese. Come a dire che, senza un preciso raccordo dell'informazione, è impossibile andare avanti. E proprio perché l'informazione è un punto fondamentale in ogni moderna società che si fregia dell'ambizioso titolo di "avanguardia", lo stato informativo non può che tuffarsi a capofitto nelle dinamiche più avanzate del settore. Da decenni si tenta di promulgare un ideale di avanguardia nel settore informatico, avanzando ipotesi di emarginazione qualora non ci si adoperasse in tal senso. E il Molise, come ormai tutte le regioni italiane, ha intrapreso l'impervio percorso di alfabetizzazione, tutt'altro che semplice, in vista di un salto di qualità. Perfettamente pertinente al precetto governativo che vuole realizzare una autentica "società dell'informazione", come ha dichiarato il Presidente della Regione, Michele Iorio, il progetto "e-government", coordinato da Marilina Di Domenico, fornisce i mezzi affinché la nuova realtà

sociale, che si instaurerà a breve, possa trovare una fonte preziosa cui attingere per la propria sopravvivenza. L'obiettivo del progetto è realizzare una fattiva e consapevole partecipazione dei cittadini al governo locale, attraverso un innalzamento del livello dei servizi; il tutto ricordato dall'occhio vigile delle tecnologie avanzate della comunicazione. L'iniziativa ha raccolto un grande successo in quanto ha riscosso l'adesione della grande maggioranza dei Comuni molisani (87 dei 136 Comuni), di 3 Unioni di Comuni e di 5 Comunità Montane. La popolazione coinvolta è di circa 236.000 abitanti che vivono negli 87 Comuni partecipanti a cui possono essere aggiunti i circa 40.000 che vivono nei 25 Comuni che appartengono alle Comunità montane e alle Unioni partecipanti. Il sistema blindato delle amministrazioni pubbliche non sembrerà più così inaccessibile: la trasparenza è la chiave di volta di una rivoluzione davvero radicale. L'accesso alle informazioni risulterà depurato dalla stressante attesa di file interminabili, e la semplicità di una qualunque operazione sarà addirittura sorprendente. Tutti gli enti aderenti al progetto mirano a creare un efficiente sistema di reti e servizi, per potenziare gli aspetti relazionali e di dialogo con le utenze e con le



Un momento del convegno presso il "Mario Pagano"

parti sociali, economiche e culturali. Ma approdiamo agli esempi, tanto per inserirci nei propositi di chiarezza. Se dovessimo necessitare dell'anagrafe comunale, per un qualsiasi tipo di servizio, grazie all'adesione che l'Ufficio in questione ha dato al progetto, la via della procedura sarebbe al netto di file, attese, traffico e parchimetri. Un bel guadagno in termini pratici. L'informatica ci alleggerisce decisamente la vita e i fastidi ad essa inevitabilmente connessi. Ma questo è solo un esempio della considerevole varietà di servizi che oggi possiamo espletare comodamente da casa; dagli uffici

amministrativi locali, alla scuola, ai servizi tributari, tutto passa attraverso la scatola magica. Numerosi gli Enti che negli ultimi anni si sono affidati alla rivoluzione informatica: l'Inps, ad esempio, è per sua natura strettamente connesso al welfare sociale; avere accesso ad un database completo e aggiornato non è conquista da poco per un netto miglioramento del servizio che l'ente quotidianamente offre ai cittadini. Le informazioni risultano pertanto decisamente più accessibili, rispetto alla vecchia e sorpassata gestione cartacea; guadagno di tempo significa risparmio d'energie che possono

quindi essere gestite per un concreto miglioramento del servizio e non disperse nella affannosa riparazione delle mancanze di un sistema arrugginito. Ma c'è una domanda che lentamente trapela alla luce delle considerazioni appena fatte: chi non possiede computer, che fine fa? Proprio per evitare che un tale paradosso possa aver luogo, il governatore Iorio ha ricordato che la Regione avvierà, nel prossimo settembre, come previsto, il progetto che consentirà a tutte le famiglie molisane di avere un computer. Sembrerà assurdo, ma non tutti ne possiedono uno.